

ANAGRAFE INFORMATIZZATA DEGLI ARCHIVI ITALIANI

ENTE	Società asili infantili di Piacenza - Asilo "Mirra" (Persona giuridica privata) Via Campagna, 40 29100 Piacenza Tel. 0523/490996
ANNO DI ISTITUZIONE	1840 con riconoscimento giuridico del 20 dicembre 1840
ESTREMI CRONOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE	1911-2000
CONSISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE	13 buste, 10 registri Complessivamente 13 metri lineari
SOPRALLUOGO EFFETUATO DA	Sara Fava
DURATA DEL SOPRALLUOGO	10 gennaio 2001

Referente: Sig.ra Antonia Gandarelli (Funzionario amministrativo dell'ente)

Al fine del reperimento dei dati per l'Anagrafe informatizzata degli archivi italiani è stato effettuato un sopralluogo presso la Società degli asili infantili di Piacenza per poter avere dati relativi all'archivio storico e di deposito e ai locali di conservazione.

Storia istituzionale

Premessa

La Società asili infantili di Piacenza, costituitasi nel 1840, ha gestito nel corso della propria attività, da quella data ai giorni nostri, sei asili infantili cittadini (Sant'Agostino, San Savino, Martelli, Fioruzzi, Umberto I, Mirra). Di questi, oggi, ne rimane attivo e funzionante uno solo: l'Asilo Mirra con sede in via Campagna, 40.

Società asili infantili di Piacenza

Il primo promotore degli asili piacentini fu il dott. Giovanni Antonio Rebasti. Già dal 1837 il Rebasti si impegnò in prima persona perché anche nella città di Piacenza fossero istituite delle scuole d'infanzia destinate ad accogliere i bambini tra i tre e i sei anni e a conferire loro una minia

educazione. Rebasti fece un'intensa opera di propaganda all'iniziativa e coinvolse il collega e amico dott. Cesare Martelli che, morendo nel 1838, legò alla futura istituzione la propria casa auspicando che proprio quella fosse la sede del primo asilo. Grazie ad una lista di sottoscrizione promossa dal Rebasti, tra il 1838 e il 1839 furono raccolti i fondi da destinare all'iniziativa e nel 1840 fu costituita l'Associazione degli asili infantili di Piacenza, successivamente riconosciuta con decreto della duchessa di Parma Maria Luigia il 20 dicembre 1840. Il primo asilo, l'*Asilo S. Agostino* fu aperto nel 1841, non nella casa del Martelli, ritenuta non idonea, ma in alcuni locali dell'ex-convento di S. Agostino messi a disposizione dal Comune di Piacenza.

Il secondo asilo, l'*Asilo S. Savino*, fu aperto nello stesso anno nei locali dell'antica badia di San Savino.

Un terzo asilo, l'*Asilo Gazzola*, fu inaugurato qualche anno più tardi, nel 1843, nella parte più occidentale della città. L'amministrazione degli asili, che si reggeva prevalentemente sulle offerte dei sottoscrittori, attraversò periodi di crisi economica che riuscì a superare con grosse difficoltà. Nel 1857 gli amministratori furono obbligati a chiudere l'Asilo S. Savino, ma ne aprirono un altro, nei pressi della Chiesa di S. Francesco da Paola, che fu chiamato *Asilo Martelli*. Si collocarono in questo asilo i bambini del S. Savino.

Nel 1859 venne chiuso anche l'Asilo S. Agostino, non per necessità di bilancio, ma per imposizione dell'autorità militare e i bambini furono trasferiti all'Asilo Martelli. Sempre nel 1859 venne adibito ad asilo il palazzo lasciato dal Martelli e l'asilo Martelli fu trasferito in quella sede. Rimanevano attivi, quindi, in tutta la città, due soli asili: l'Asilo Gazzola e il Martelli.

Dopo il 1859 l'amministrazione degli asili attraversò un periodo di crisi fino al 1874-1875 quando fu lanciata una nuova sottoscrizione.

Il 25 agosto del 1874, infatti, il Comm. Carlo Fioruzzi, da tanti anni presidente della Società degli asili, promosse una nuova sottoscrizione per l'apertura di un terzo asilo. Il nuovo *Asilo Fioruzzi* venne inaugurato il 3 agosto del 1879 con classi che comprendevano due sezioni: la superiore e l'inferiore; l'asilo veniva frequentato dai bambini fino agli otto anni, si decise, infatti, di impartire negli asili tutto l'insegnamento imposto dalla legge (fino alla seconda classe elementare).

Fin da allora fu lanciata la proposta dell'apertura di un quarto asilo, ma la cosa non poté essere attuata che 18 anni più tardi. Nel 1889, infatti, nonostante le difficoltà economiche attraversate dall'amministrazione, venne lanciata una sottoscrizione per l'acquisto di alcuni locali in via Guastafredda, dove sarebbe dovuto sorgere il quarto asilo. L'asilo, dedicato al *re Umberto I e alla regina Margherita*, fu aperto, compiuti gli opportuni lavori di restauro, il 17 gennaio 1897.

Fino a questo momento l'Associazione non possedeva ancora un vero e proprio statuto: un primo abbozzo di statuto, compilato nel 1844, riguardava più che altro il compito dei visitatori e delle visitatrici. Solo nel 1889 venne affidato ad una commissione di tre membri il compito di redigere

uno statuto organico della Società, tenendo conto anche delle disposizioni emanate, in materia di beneficenza, dalla legge 17 luglio 1890. Lo statuto organico della Società degli asili infantili di Piacenza fu sancito con R.D. in data 24 gennaio 1901.

Durante la Prima guerra mondiale l'amministrazione della Società fu costretta a chiudere due asili: il Gazzola e l'Umberto I, ma si prospettava la possibilità di aprirne uno nuovo grazie al consistente lascito di un benefattore. L'avvocato Emilio Mirra, infatti, morto nella parrocchia di S. Brigida l'11 maggio 1910, con testamento olografo in data 25 giugno 1906, depositato agli atti del notaio Zazzi il 12 maggio 1910 così disponeva dei suoi beni: "Lascio tutta la mia sostanza e che ò e che avrò nel momento della mia morte agli Asili infantili di Piacenza con l'obbligo ai medesimi di istituire e fondarne un nuovo portante il titolo e la leggenda Asilo Avv. Emilio Mirra".

L'Amministrazione degli asili entrò in possesso dell'eredità nel febbraio 1911 e per circa tre anni si trascinarono le pratiche per la scelta del luogo e per ottenere le autorizzazioni richieste dalla legge. Verso la fine del 1913 venne affidato l'incarico per la realizzazione del progetto, ma, a causa di impedimenti di ordine tecnico ed economico, si dovette attendere ancora del tempo prima che iniziassero i lavori. Il sopraggiungere della guerra rallentò i lavori che avrebbero dovuto ultimarsi nel 1916, ma il 27 marzo di quell'anno i locali vennero requisiti dall'autorità militare. L'edificio fu restituito all'Associazione solo il 31 ottobre 1919 e, con grande difficoltà e lentezza, visti gli aumentati costi di produzione, vennero portati a termine i lavori. *L'Asilo Mirra* fu inaugurato solo nel 1924.

Poco dopo fu chiuso l'asilo Fioruzzi, poiché il bilancio della Società non permetteva il mantenimento di tutti e tre gli asili. Rimanevano quindi i soli asili Mirra e Martelli.

L'asilo Martelli fu chiuso alla fine degli anni Ottanta; ora resta aperto e funzionante solo l'asilo Mirra.

Scopi dell'ente

Non è stato possibile recuperare il primo statuto; in base allo statuto approvato con RD in data 25 giugno 1936 scopo dell'ente era quello di "accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Piacenza dell'età dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa nei limiti consentiti dalla loro tenera età". Si stabiliva inoltre che "rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei poveri, possono essere ammessi anche bambini non poveri, verso il pagamento di una retta da stabilirsi dal Consiglio di amministrazione".

L'ente ha recentemente assunto, con decreto n. 497 del Presidente della Giunta regionale della Regione Emilia Romagna in data 19 dicembre 2000, personalità giuridica di diritto privato ai sensi

dell'articolo 12 e seguenti del Codice civile. Sono attualmente in corso le procedure per la modifica dello statuto.

Bibliografia

- Vincenzo Pancotti, *Inaugurandosi l'Asilo Mirra*, Piacenza, 1924

Situazione locali e supporti

L'archivio della Società asili infantili (circa 13 metri lineari) è collocato in tre armadi metallici al piano seminterrato della sede dell'Asilo Mirra. Il locale, adiacente alla cucina, è adibito anche a spogliatoio per le maestre e le inservienti dell'asilo. E' fornito di estintore.

I documenti sono conservati in pacchi chiusi con spago all'interno dei tre armadi, non è stato per questo motivo possibile verificarne lo stato, che sembra in ogni caso essere buono. Tutta la documentazione si trova qui, ad eccezione degli atti istitutivi e delle deliberazioni che sono conservate, insieme alla documentazione corrente, nell'ufficio di segreteria al piano rialzato della sede, su scaffalature lignee. Si stanno preparando lavori di restauro alla sede, che verranno eseguiti durante l'estate e che permetteranno un ampliamento dei locali dell'asilo; sarà allora ricavato un locale destinato esclusivamente all'archivio.

Archivio dell'ente

L'archivio dell'ente è costituito da circa 13 metri lineari di documentazione. Non è stata possibile una rilevazione più precisa della consistenza, né un'individuazione certa delle serie poiché la documentazione è conservata in pacchi chiusi da spago che non riportano esteriormente alcuna indicazione. La documentazione più antica conservata sembra essere quella relativa all'eredità dell'avvocato Mirra, da cui ebbe origine la costruzione dell'asilo omonimo, e che risale al 1911. Dalle notizie che si è riusciti a recuperare sembra che tutta la documentazione precedente, relativa all'attività della Società dal 1840 al 1915 sia andata distrutta in seguito all'occupazione tedesca degli Asili Martelli e Mirra nel corso della Prima guerra mondiale. Parte del materiale documentario è andata persa anche nel corso del secondo conflitto mondiale.

Non esiste inventario o altro strumento di corredo archivistico.

Le serie che si è riusciti ad individuare sono

“Eredità Mirra, Lupi”, (1911) -? b. 1

Progetti dell'asilo Mirra, 1913-1914, b. 1

“Lavori Mirra e Martelli”, s.d., b. 1

Deliberazioni, 1934-2000, regg. 10, bb. 10

Scarto

Non si hanno notizie di scarti.

Prescrizioni- norme da attuare

La Società degli asili infantili fu la prima, a Piacenza, ad occuparsi dell'istituzione di strutture destinate all'educazione infantile, per questo motivo, valutata l'importanza che l'ente riveste nell'ambito della storia locale, sarebbe opportuno il riordino dell'archivio e la sua inventariazione. Dal momento che, come è stato assicurato, verrà ricavato un locale adibito al solo archivio, si consiglia di creare un locale a norma e di conservare in scaffalature metalliche anche gli atti istitutivi che ora si trovano in armadi di legno.

Piacenza, 13 gennaio 2001

Sara Fava

Allegati:

- Fotocopia dello *Statuto della Società degli Asili infantili di Piacenza*, approvato con RD in data 25 giugno 1936.